



LAV – sede di Firenze
<http://www.lav.it/sedi/firenze>
email: lav.firenze@lav.it

Il consumo di carne ci sta consumando...
cambiamentù c'è una ricetta per non consumare il
mondo: <http://www.cambiamenu.it>

COMUNICATO STAMPA

METODI ALTERNATIVI/SOSTITUTIVI ALLA VIVISEZIONE: I PRIMI PASSI

Convegno di presentazione della proposta di legge regionale
per la promozione di metodi alternativi/sostitutivi alla vivisezione

http://www.lav.it/uploads/77/38715_Fi_conveno_vivisezione_26.01.2012.pdf

Ogni giorno muoiono in Italia 2400 animali dopo essere stati rinchiusi in piccole gabbie, in totale assenza di stimoli, come se non avessero occhi per guardare, sangue per soffrire e sentimenti per provare paura e dolore.

Infine vengono prelevati, immobilizzati, sezionati, mutilati, ustionati, infettati, soffocati. Tutto da vivi e nel 15% dei casi senza anestesia. I sopravvissuti o gli animali non utilizzati, vengono soppressi.

Le immagini cruente e terrificanti di queste atrocità vengono accuratamente nascoste e la vivisezione strenuamente difesa da interessi più che da ideali, attraverso il facile ricatto e l'incompetenza del consumatore finale.

Gli animali utilizzati non sono solo topi, come si crede, ma anche cavalli, scimmie, gatti, conigli, pecore, maiali... e cani, quei titolati nostri migliori amici insieme ai quali abbiamo compiuto i passi cruciali della nostra evoluzione (Jaffrey Masson).

In questi mesi infatti assistiamo a una dura lotta tra chi vuole la liberazione dei beagles di Green Hill e chi invece sostiene, ignorando il connubio, di allevarli per la sperimentazione ma senza fare sperimentazione.

L'art.4 del Decreto Legislativo 116/92 che prevede venga utilizzato di preferenza il metodo alternativo/sostitutivo è del tutto ignorato mentre le maggiori riviste scientifiche mondiali, il Centro per la ricerca degli Stati Uniti e ormai molti ricercatori ammettono che la vivisezione rappresenta quel tragico errore metodologico che impone di scartare nove farmaci su dieci, sperimentati con successo sugli animali e falliti nei test clinici sull'uomo spesso con effetti tragici.

Esemplare è il caso del fumo di tabacco che dopo essere stato accusato fin dagli anni venti di provocare il cancro al polmone, osservazione sempre confermata da successive indagini epidemiologiche e cliniche, non venne considerato nocivo. Per tutti gli anni cinquanta e sessanta perdurò nel mondo scientifico la convinzione generale che affermava la necessità di una prova positiva su animali in quanto l'evidenza offerta dall'osservazione epidemiologica e clinica non era credibile. Ancora nel 2002, nonostante che il rapporto fumo/cancro al polmone fosse ormai un'evidenza conclamata e non più eludibile, le autorità sanitarie continuarono a nutrire dubbi per la mancata produzione dell'effetto sugli animali (roditori, conigli e cani). Milioni di animali sacrificati e milioni di persone indotte nell'errore.

Con questo convegno vogliamo presentare una proposta che è già legge nella Regione Friuli Venezia Giulia, vogliamo richiamare l'attenzione delle persone attente, del mondo scientifico e delle istituzioni responsabili, sull'esistenza di numerosi metodi alternativi/sostitutivi validati da utilizzare per la crescita di quella scienza che non può equiparare il topo all'uomo (complessità diverse) e che deve avanzare verso liberi orizzonti e non tra i labirinti e le strettoie delle convenzioni.

Sempre avendone il coraggio.

Firenze, 23 gennaio 2012

Mariangela Corrieri
Responsabile LAV Sede di Firenze